

Cari Soci,

come molti di voi già sapranno, il 2° Convegno delle Associazioni italiane AT, programmato per il 6 e 7 marzo 2020, è rinviato a dicembre. La notizia è stata comunicata direttamente a tutti gli iscritti, e sul nostro sito troverete la lettera che, come Presidenti delle 7 Associazioni promotrici del Convegno, abbiamo firmato.

Desidero, come Soci, condividere con voi il percorso che ha portato alla difficile e sofferta scelta fatta.

Siamo consapevoli che questa scelta è fonte di disagio per molti dei Soci iscritti. La situazione in cui ci siamo trovati è che qualunque scelta potessimo operare, compresa quella di mantenere la data prevista, sarebbe stata fonte di problemi e disagio per altrettanti iscritti. La preoccupazione di chi proviene dalle regioni interessate da misure restrittive si basa su molti fattori, di varia natura: relativi alla salute propria e dei propri congiunti; al timore di imprevedibili ulteriori misure restrittive che potessero limitare i liberi spostamenti ed il libero ritorno a casa; al timore di costituire vettore inconsapevole; al desiderio di essere partecipi di una politica sanitaria rivolta al controllo della diffusione del virus.

Nel considerare questi fattori, abbiamo dovuto tenere conto anche di altri aspetti, che condizionano inevitabilmente il vissuto di chi vive in tali aree: la pressione mediatica; le ordinanze e gli inviti a vari livelli politici e istituzionali ad evitare spostamenti ed assembramenti; le decisioni restrittive, non sempre congrue ma non per questo meno incisive, prese in alcuni casi a vari livelli istituzionali.

Abbiamo scelto, come spiegato nella lettera a cui mi riferisco, di privilegiare un atteggiamento di solidarietà e di rispondere ad una chiamata alla responsabilità verso l'intera comunità. Abbiamo scelto, soprattutto, di valorizzare un significato particolare di questa iniziativa: la comunanza tra Associazioni e l'attenzione a tutti i soci, dove la scelta di mantenere la data fissata rischiava di far registrare l'assenza di larghissima parte degli iscritti e della rappresentanza di alcune delle Associazioni.

Certo, tutto ciò ha un costo. Parte di questo costo sicuramente ricade su chi non avrebbe avuto problemi nel partecipare, e ha il disagio di vedere alterata con così breve preavviso la propria pianificazione, tanto più se ha sostenuto spese di viaggio che rischia di non poter recuperare. Questo costo sarà maggiormente sentito da chi non sente di condividere le preoccupazioni o la ricerca di unitarietà nel mondo AT.

Altrettanto certamente, il costo ricadrà sulle singole Associazioni: una iniziativa di questo genere ha costi economici molto alti, che sono recuperabili unicamente attraverso il successo della iniziativa (ometto il costo in ore di lavoro non retribuito da parte dei componenti del Comitato Scientifico Organizzativo, che anche in questa situazione ha dovuto gestire una emergenza considerevole e a cui va tutta la mia riconoscenza).

Tutto ciò che posso dire è che cercheremo di ridurre il disagio in tutti i modi che saranno possibili. Vi invito, per qualsiasi necessità, richiesta o informazione, a contattare me o il nostro Delegato al Comitato del convegno, Antonella Fornaro. Spero possiate tutti comprendere la difficoltà della situazione e, se possibile, sentirvi coinvolti in un processo che vuole andare ben al di là del semplice evento del convegno, nella direzione di un rafforzamento di una comunità scientifica e professionale più ampia, pur conservando le nostre reciproche specificità.

Un caro saluto a tutti, con l'augurio di incontrarci il più possibile numerosi a dicembre.

Orlando Granati